



Regione Lazio, infortuni sul lavoro a causa del caldo

Descrizione

Secondo il bollettino del Ministero della Salute nel mese di giugno si Ã¨ registrato un +9% e nei soli primi quindici giorni del mese di luglio la mortalitÃ da stress da caldo in Italia nei luoghi di lavoro Ã¨ del +21%, per un totale di 733 persone su 33 cittÃ italiane.

Le Province del Lazio di maggior interesse sono state Latina con +72% e Viterbo +52%.

A tal proposito proprio nei primi giorni del mese di Luglio INAIL ha pubblicato un vero e proprio decalogo per prevenire le patologie da calore nei luoghi di lavoro, un vademecum dedicato a lavoratori, datori di lavoro e a tutti gli addetti ai lavori della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro quali RSPP, (Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione), Formatori, Coordinatori della Sicurezza nei cantieri edili (CSE e CSP).

Nello specifico nei giorni scorsi il documento dell'INAIL Ã¨ stato analizzato dalla Segreteria Regionale della UGL Lazio, per capire come applicare le indicazioni pratiche per coloro che lavorando in determinate condizioni dove per necessitÃ di produzione non Ã¨ possibile adottare tutti gli accorgimenti di comfort lavorativo, cosÃ¬ come per coloro che lavorano all'aperto, appunto nell'edilizia ed in agricoltura, ricordando che il territorio Laziale sta soffrendo un periodo di siccitÃ e che a soffrire non Ã¨ solo il clima, ma soprattutto il nostro territorio prevalentemente il sud del Lazio e pochi sono stati gli interventi dell'amministrazione regionale per queste problematiche; a soffrire non solo il territorio, anche quei lavoratori che per caratteristiche devono lavorare in condizioni in linea con le produzioni.

Importantissima valutazione alla prevenzione dello stress e al rischio di conseguente infortunio Ã¨ lâanalisi delle patologie croniche che aumentano il rischio di effetti avversi del caldo.

Da qui la sempre maggiore attenzione nella formazione ed addestramento specifico dei lavoratori per singola mansione e contesto lavorativo partendo da una attenta analisi del documento madre in materia di prevenzione e sicurezza aziendale, ovvero il DVR (Documento di Valutazione dei Rischi). Solo con una attenta e scrupolosa valutazione dei rischi e pericoli aziendali analizzati per mansioni e contesto si puÃ² poi erogare e pianificare una efficace formazione del personale, magari inserirla in un percorso

che prevede un patentino delle competenze, per ogni singolo lavoratore. Per questo la sensibilizzazione e la cultura della sicurezza sul lavoro deve essere presente in tutte le figure aziendali, dal datore di lavoro al RSPP, al medico competente, al RLS e ai lavoratori tutti.

â??Ancora una volta siamo qui a sottolineare come la normativa e gli strumenti per prevenire e valutare correttamente le condizioni di lavoro esistono, ma mancano i controlli e la certezza che le norme vengano poi effettivamente applicateâ?• a dichiararlo Il Componente della Segreteria Regionale Paolo Tedesco e Wladymiro Wysocki Presidente Associazione ALIS, componenti del tavolo sulla Sicurezza nei Luoghi di Lavoro.

â??PerchÃ© ancora la cultura della sicurezza Ã¨ ben lontana dalla concretezza, resta troppo spesso un argomento sulla carta, nei media, nelle cronache e ben poco aggiornata. Cultura, prevenzione e sicurezza devono essere argomenti agli ordini del giorno, solo cosÃ¬ possiamo dare forza a tutti i nostri sforzi nei tavoli di lavoro nel cercare soluzioni, altrimenti ogni sforzo resterÃ vano e incidenti, morti, infortuni e malattie professionali continueranno incessantemente ad esistereâ?• a dichiararlo il Segretario Regionale UGL Lazio Armando Valiani.Regione Lazio

L'agone 2024